

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (nece.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

### RICOVERO O DORMITORIO

EGREGIO SIG. DIRETTORE,  
 Acqui, 29 Ottobre 1897.

Voglia permettermi di occupare un posticino nelle colonne del suo giornale per manifestare una proposta che a me pare ottima e degna di richiamare su di sé l'attenzione del pubblico. Se non verrà trovata degna di discussione cadrà, ed allora pazienza, ma se trovata veramente buona, spero farà il suo cammino.

L'inverno si avvanza, e minaccia quest'anno, se stiamo alle comuni previsioni, di riuscire assai maligno; quanti sono coloro che, privi di un tetto si impensieriranno nei tristi giorni che li aspettano? La carità pubblica, che in Acqui ha tanti modi di manifestazione, dovrebbe venire in soccorso anche alla legione di questi poveri diavoli che più ancora di pane hanno bisogno di un poco di caldo che ne sceli le membra intirizzite. Perché in Acqui non si istituisce un ricovero o meglio ancora un dormitorio pubblico come già si è fatto in molte città anche piccole? A Savona recentemente, mediante il concorso di volenterosi; con una pubblica sottoscrizione ad azioni e con modeste offerte di indumenti si è riusciti nella cosa, perchè non si potrebbe fare altrettanto in Acqui? Basterebbe, no sono certo, che qualche persona di cuore prendesse l'iniziativa, ed un po' i privati, un po' le varie istituzioni di beneficenza, un po' il Comune, tutti concorrerebbero nella misura delle loro forze all'attuazione della pietosa opera.

Se non si vuole nè si può stabilire un dormitorio come troppo costoso, si faccia, almeno per ora, un ricovero, vale a dire si disponga uno o più ampi camerone riscaldati per quei poveri infelici che per tutto l'inverno non sanno ove intiepidire le mal coperte membra.

La cosa riuscirebbe assai facile in Acqui perchè si potrebbe usare l'acqua della bollente opportunamente incanalata in tubi.

E non trattasi poi di cosa nuova, poichè se la mia memoria non erra, mi pare di aver udito che in illo tempore sull'antica costruzione dalla quale sgorgava l'acqua della nostra bollente, vi

fosse un camerone, ove durante l'inverno i poveri andavano a godere un po' di calduccio. Allora non s'era civili come ora, ma ai poveracci si lasciava godere almeno un po' di quel caldo che non costa nulla poichè ce lo fornisce gratuitamente la madre comune.

Vorremo noi essere da meno dei nostri vecchi?

Voglio sperare che la mia umile proposta non cadrà come il biblico grano nei sassi, ma nel terreno fertile e germoglierà e darà buon frutto.

Di lei dev.mo X. Y.

### PEI NOSTRI VITICOLTORI

Da una comunicazione fattaci or ora dal ministero di agricoltura, industria e commercio apprendiamo essere stato emanato un decreto, che stabilisce le norme per la distribuzione gratuita e per la vendita delle talee e barbatelle di viti americane, franche di piede, in tutte le provincie del Regno.

Il decreto dispone che può essere fatta gratuitamente, per una sola volta, la distribuzione di 200 talee o di 100 barbatelle di viti americane franche di piede anche ai privati viticoltori quando la domanda provenga da piccoli proprietari o fittaiuoli, i quali coltivino personalmente il fondo e questo non ecceda la superficie di due ettari, e la domanda sia accompagnata dal certificato del sindaco, il quale dichiara che le viti saranno piantate nel terreno del richiedente.

Per la distribuzione gratuita, come per la vendita, le domande dovranno essere inviate in carta da bollo da lire 0,60 alla direzione del vivaio governativo di viti americane, o dell'istituto incaricato della distribuzione, che trovasi nella circoscrizione a cui il richiedente appartiene.

I viticoltori del Circondario d'Acqui debbono dirigersi alla stazione enologica di Asti.

Le domande dovranno contenere inoltre le seguenti indicazioni:

- a) numero delle talee e delle barbatelle di viti americane franche di piede che si richiedono;
- b) specie e varietà del vitigno americano che si desidera;
- c) lunghezza approssimativa delle talee;
- d) estensione del terreno da piantarsi col nome della località, del comune e della provincia a cui esso appartiene;
- e) dichiarazione del richiedente che le talee e le barbatelle da acquistarsi serviranno per le piantagioni delle proprie terre.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade al 31 dicembre 1897. Le domande giunte in tempo utile saranno soddisfatte proporzionalmente alla entità della richiesta e del materiale che sarà disponibile presso ciascuna direzione; quelle giunte in ritardo verranno dai singoli direttori rinviate ai richiedenti.

I prezzi per la vendita delle talee e delle barbatelle nel venturo anno 1897-98 sono stabiliti come appresso:

Nome del vitigno	Lunghezza da m. 0,40 a m. 0,60	Lunghezza da m. 0,70 a m. 1	Lire per 1000 barbatelle
	L. per 1000 talee	L. per 1000 talee	
Riparia . . .	4	10	30
Rupestris . .	6	12	35
Solonis . . .	3	8	25
Berlandieri .	10	23	100
Ibridi diversi	17	28	50
Jaquez . . .	4	7	25

### CORTESIE ARTISTICO-POLITICHE AD UN CONCITTADINO

Il nostro bravo maestro Tarditi, capo musica nell'80° fanteria, mentre si trovava quest'estate al campo, improvvisava sotto la tenda una graziosa marcia militare che incontrò l'applauso sincero dei baldi ufficiali del reggimento. *Est Deus in nobis, agitante calescimus illo*, diceva Orazio parlando dei poeti.

E lo stesso nome agita i maestri di musica e il nostro Tarditi compreso, e questo nome gli fece tirar giù le ispirate note marziali, tra i disagi e i fragori del campo, eccitando la meraviglia dei commilitoni attoniti da tanta rapidità fulminea.

Il nome questa volta era arrivato dallo accampamento per la linea del Gottardo da *Hessen*: e l'ispirazione era eccitata dalla eco degli applausi e degli entusiasmi, coi quali il battaglione dei cacciatori tedeschi aveva salutato Margherita di Savoia, raggiante di sorriso e di gentilezza

marziale nel suo elegante costume di comandante di battaglione.

Così, il Tarditi, quando senti risuonare le note del suo inno squillante ed auspicante alla gloria, e si persuase che gli era riuscita una cosa geniale, scrisse al maggiore dei cacciatori di *Hessen*, se avrebbe gradito che egli al battaglione della Regina lo dedicasse, per darlo alla pubblicità coi tipi del Ricordi. E il maggiore rispondeva colla lettera che segue, e che riuscirà interessante ai lettori di conoscere, come documento di gentilezza militare teuto-italica.

Da Marburgo 27 ottobre 1897.

Onorato Maestro,

Alla S. V. Egregia i miei devoti ringraziamenti per le sue linee amichevoli del 22 corr. La sua gentile offerta, di dedicare al mio battaglione una marcia da lei composta mi è argomento di gioia. Sarà a me cara ricordanza dei giorni indimenticabili, nei quali per concessione del mio Imperatore potei sfilare col mio battaglione davanti alla vostra Regina piena di grazie. S. M. la Regina Margherita, nell'onorare la quale noi ci sentiamo tutti di un animo, ha d'assalto conquistato i nostri cuori, colla sua presenza nobile e gentile, e colla maestà regale del suo volto. Ogni cosa che ci ricordi la Regina e i giorni di Homburgo, e così la vostra marcia anch'essa, prenderà un posto d'onore nella storia del battaglione.

Mentre ancora rinnovo alla S. V. il mio devoto ringraziamento, mi firmo con alta stima

Devot.

VON BORIS

Maggiore Comand. il Batt. Caec. di *Hessen* N. 11.

### Società Esercenti e Commercianti d'Acqui

Durante l'Esposizione generale di Torino avrà luogo in Asti l'esposizione generale italiana di viticoltura, enologia ed industrie affini.

Essa avrà la durata di 15 giorni cominciando negli ultimi giorni di aprile, sarà ordinata sotto la diretta vigilanza del Comitato esecutivo dell'esposizione generale italiana ed i prodotti saranno giudicati dalla giuria nominata dal comitato medesimo e premiati con medaglie e diplomi dalla esposizione generale italiana in Torino 1898.